

## Il museo in Cattedrale

**I**l 18 dicembre 2012 monsignor Andrea Mugione, l'arcivescovo emerito di Benevento, inaugurò il percorso allestito nel sito archeologico indagato durante i lavori di pavimentazione della Cattedrale. Le testimonianze emerse durante le operazioni di scavo raccontano le diverse destinazioni d'uso dell'area dove tra il V ed il VI secolo verrà realizzata la prima Cattedrale. Oltre alle sepolture sono visibili i resti di un mercato di età romano-imperiale, di ambienti abitativi del III secolo a.C. e di un luogo di culto di età sannitica. Nel novembre del 2015 è stato inaugurato il nuovo allestimento della cripta altomedievale. Il monumento tornato a splendere dopo cinque secoli di oblio durante i lavori di ricostruzione

della Cattedrale nel periodo postbellico, nel 1981 era stato già adibito a museo. Il ciclo pittorico altomedievale dedicato a san Barbato narra del vescovo beneventano che nel VII secolo liberò il ducato dall'assedio dei Bizantini e convertì al cristianesimo i Longobardi. Al XIV secolo si data l'affresco della *Mater Misericordiae*. I manufatti collocati lungo il percorso sono parte integrante del racconto storico. Recentemente il museo è stato ulteriormente ampliato con due nuove sale, dedicate ai vescovi della diocesi beneventana e alla vita liturgica. Il museo è gestito dalla Fondazione Bonazzi; le attività si possono seguire sulla pagina Facebook del museo diocesano di Benevento oppure su [www.fondazionebonazzi.it](http://www.fondazionebonazzi.it).

**Giannicola Barone**

## La Campania ad Assisi «Cristo al centro della vita»



De Magistris ad Assisi

**L**a Campania con il suo bagaglio di problemi e vivacità, ricchezze e contraddizioni, è stata protagonista ad Assisi per l'accensione della lampada al santo Patrono d'Italia il 3 e 4 ottobre. La presenza massiccia di campani ad Assisi (folta la rappresentanza della diocesi di Benevento) è stata una splendida occasione per rafforzare la fede del nostro popolo. Due giorni nei luoghi dove ogni pietra trasuda dell'esperienza evangelica di Francesco, vissuti con gioia e intensità. È stato bello vedere come pure i rappresentanti delle istituzioni (il sindaco di Napoli De Magistris ha acceso la lampada) che si "combattono" quotidianamente, hanno fraternizzato, unendosi ai sentimenti di fede e devozione della gente. In questo clima è emerso il desiderio del popolo campano di "scegliere" Cristo come centro della propria vita, quel Cristo che «si incontra nel dolore e nella sofferenza dei fratelli, come Francesco lo ha incontrato nell'abbraccio al lebbroso» (l'arcivescovo Accrocca nella veglia in San Damiano); quel Cristo che il cardinale Sepe, ha esortato a seguire attraverso «il dialogo come approccio all'alterità, l'attenzione a chi soffre, il rispetto per ogni essere umano, la valorizzazione dei più umili», sull'esempio di Francesco. Ed è su questi valori irrinunciabili, che quella lampada potrà continuare ad ardere non solo sulla tomba del Patrono d'Italia, ma anche nel cuore degli uomini di buona volontà.

**Luca Maio**

## La scuola «in viaggio»

**N**el terzo millennio l'Istituto "De La Salle" in Benevento, con decreto ministeriale del 28.02.2001, è riconosciuto scuola paritaria. Fronteggiare le sfide del mondo contemporaneo, non è impresa facile, ma per l'Istituto diventano ineludibili, per caratterizzare la sua *mission*, prediligendo la metafora del "viaggio", per 2018-2019, rappresentata dai traguardi di competenza, enucleati nei variegati segmenti scolastici, per risolvere situazioni complesse nella realtà quotidiana. Il Piano triennale dell'offerta formativa evidenzia le priorità dell'istituzione scolastica, per individuare gli obiettivi, inclusi nel rapporto di autovalutazione, conseguente al piano di miglioramento, per fornire agli alunni gli strumenti della conoscenza in un mondo che

cambia rapidamente. L'Istituto persegue il miglioramento degli esiti formativi, nelle classi di ogni ordine e grado di scuola. Tra gli standard qualitativi occupa un ruolo rilevante, una modalità imprescindibile per organizzare gli apprendimenti, il curriculum verticale, da 3 a 18 anni, nella logica vincente del "fare comunità", per articolare una progettualità mirata e contestualizzata, con metodologie innovative e percorsi di avvincenti saperi. L'arcivescovo Felice Accrocca ha nominato per l'Istituto "De La Salle", don Donato D'Agostino gestore e Maria Buonaguro, coordinatrice didattica, perché la scuola sia un luogo formativo delle future generazioni.

**Nicola Mastrocinque**



Al via la dodicesima edizione di Cives il laboratorio di formazione al bene comune: idee, proposte ed azioni concrete per il bene comune del territorio

## Appuntamento con Cives, laboratori di bene comune

DI ETTORE ROSSI \*

**«L**iberi e forti. Cittadini che cooperano per il bene del paese». È questo il titolo della dodicesima edizione di Cives - Laboratorio di formazione al bene comune promosso dall'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro, dal Centro di cultura "Raffaello Calabria" e dall'Università cattolica del sacro Cuore. Cives ha come obiettivo di stimolare le persone che vi partecipano all'esercizio della cittadinanza attiva e all'elaborazione, attraverso i laboratori che al proprio interno si tengono, di un pensiero contestualizzato su questioni soprattutto locali, frutto di una metodologia partecipativa. Il laboratorio Cives 2018-2019 si articola in 13 appuntamenti, a cadenza quindicinale, a cui si aggiungono incontri dedicati ai lavori di gruppo. Il programma prevede la presenza di prestigiosi relatori, tra cui: Ernesto Preziosi, Carlo Borgomeo, Domenico Cersosimo, don Bruno Bignami, Franco Roberti, monsignor Felice Accrocca, padre Giacomo Costa, padre Paolo Benanti, Carlotta Sami, Giuseppe Marotta, Mario Melchionna,

Filippo Liverini e Pasquale Orlando. Con la tematica scelta per questa dodicesima edizione, che coglie l'occasione del centenario dell'appello ai "Liberi e forti" di don Luigi Sturzo (18 gennaio 1919), si intende mettere in luce l'ispirazione e il valore per l'oggi di un pensiero ed un'azione profondamente popolare. Pensiamo alla visione dello sviluppo del Mezzogiorno, all'idea di cooperazione che ha anticipato la riscoperta odierna dell'economia civile, all'adesione all'impostazione multilaterale delle relazioni internazionali. Il programma formativo ha preso il via sabato 20 ottobre presso il liceo scientifico "Gaetano Rummo" di Benevento con l'anteprima di Cives sul tema: "La felicità pubblica e i giovani beneventani". Sono stati presentati i risultati di un questionario studenti che hanno espresso le loro idee ed orientamenti circa la felicità personale e pubblica, il grado di soddisfazione rispetto alla propria vita in confronto con quella degli adulti ricavato da analoghe indagini.

\* direttore Ufficio per i problemi sociali e il lavoro

*La riflessione del direttore dell'Ufficio catechistico: famiglia, scuola, comunità cristiana e tempo libero luoghi di formazione e di corresponsabilità «Essenziali l'amore e la cura della comunità»*

# Adolescenti e fede Sfidati a educare



Incontro promosso dall'ufficio catechistico diocesano

DI SALVATORE SORECA \*

**I**l dibattito nella riflessione catechetica e pastorale italiana sul nodo Pastorale dell'educazione dei preadolescenti alla fede è, a tutt'oggi, aperto e fecondo. Se da una parte si è andata affermando, nella riflessione catechetica, l'importanza dell'educazione alla fede dei preadolescenti, dall'altra si fa fatica a considerarli soggetti

attivi nella progettazione dell'azione pastorale di una comunità. Le singole comunità sono chiamate a pensare itinerari differenziati considerando, in ambito di progettazione, le peculiarità proprie delle età coinvolte negli itinerari di iniziazione cristiana. In tale senso si concretizza la riflessione che, attraverso itinerari mistagogici, dovrebbe basarsi innanzitutto sull'«esperienza», che dica concretamente l'accoglienza, la cura e l'amore della comunità, mediazione essenziale per sperimentare l'amore del Padre per ognuno di loro. Poi, la «catechesi essenziale», che li introduce sempre più al cuore del Mistero celebrato. Sarebbe opportuno sottolineare, in relazione all'esperienza esodale e di crisi propria della preadolescenza, i paradigmi biblici esodo - terra promessa, morte - vita, passione - resurrezione, rileggendoli alla luce del criterio ermeneutico dell'integrazione fede-vita. Altro fulcro fondamentale è la Liturgia che, misurata nelle sue forme sulle singole capacità di percezione, sia via per educare lo sguardo alla Bellezza del mistero celebrato ed espressione del protagonismo del ragazzo con la sua famiglia nella

preghiera della comunità (tensione liturgica). In particolare, si sottolinea la «centralità della domenica»; l'educazione all'affettività responsabile che, espressione dell'accogliere e del lasciarsi amare, dell'essere amabili e capaci di amore, orienti il desiderio di uscita verso l'altro, accompagni la tensione progettuale e sostenga il progressivo radicarsi delle motivazioni della fede per una presenza creativa e costruttrice della comunità ecclesiale (tensione ecclesiale). L'opzione per una Pastorale della preadolescenza riprende la consapevolezza che non si dà efficacia negli itinerari di formazione cristiana, senza la corresponsabilità di tutti gli operatori di pastorale. Richiamiamo quattro luoghi educativi fondamentali: la famiglia, la scuola, la comunità cristiana, lo sport e il tempo libero. La famiglia, infatti, conserva un notevole influsso sui ragazzi: nella scelta dei compagni, nella gestione del tempo libero, nel contatto costante con valori e atteggiamenti. La scuola, a sua volta, prova ad intercettare, insieme agli insegnati di religione, il vissuto scolastico, promuovendo occasioni di dialogo con i ragazzi,

gli itinerari

### L'iniziazione si rinnova

**L**a commissione diocesana per l'iniziazione cristiana, in linea con gli orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, ha riflettuto per due anni sulla possibilità di rinnovare gli itinerari di iniziazione cristiana nella diocesi sannita. Il cammino, frutto di tale riflessione, ha l'ambizione di avviare un periodo di lavoro pastorale che servirà a verificare la validità dell'itinerario di ispirazione catecumenale per la Chiesa locale. Il presente itinerario si inserisce nel solco delle diverse sperimentazioni ormai attive su tutto il territorio nazionale.

di incontro, al servizio della maturazione integrale e della loro educazione. La comunità cristiana dovrebbe partire dal costruire piccoli gruppi, piccole comunità che, nella condivisione di esperienze forti e della Parola, risultano fortemente identificanti per il ragazzo. Infine, lo sport e il tempo libero da abitare promuovendo la formazione di coloro che, vicini al tessuto ecclesiale, si occupano di organizzare tali attività con i ragazzi.

\* direttore Ufficio catechistico

### il progetto per l'accoglienza

## Caritas. Manifesto: la Rete dei Piccoli comuni del Welcome

DI NICOLA DE BLASIO \*

**L**a Caritas, in questi anni difficili, si è impegnata molto per il sostegno alle famiglie tramite centro d'ascolto, mensa, dormitorio, market solidale e sala medica. Paolo VI volle fortemente che la Caritas ci fosse in diocesi e parrocchie col suo carattere pastorale-pedagogico e, nel 1972, le ha affidato questo mandato: «Sensibilizzare le Chiese locali e i singoli fedeli al senso e al dovere della carità in forme consoni ai bisogni e ai tempi». La strategia politico-pastorale di Caritas,

contenuta nel "Manifesto per una rete dei Piccoli comuni del Welcome", ha coinvolto intere comunità nelle dinamiche d'integrazione e sviluppo locale. Partendo dallo Sviluppo integrale di papa Francesco e dalle linee pastorali del nostro arcivescovo, come Chiesa stiamo aiutando le comunità parrocchiali ad uscire dalla logica assistenzialistica della carità per crearne una generatrice di speranza che lieri l'uomo da ogni schiavitù e distrugga le strutture di peccato che ledono la dignità della persona. La nascita di cooperative di comunità - che uniscono

migranti, chi è in condizioni di fragilità, chi è uscito dal mercato del lavoro o ha subito una condanna penale - sta permettendo la rinascita dei nostri borghi ormai a rischio scomparsa. Nel Messaggio per la 2ª Giornata mondiale dei poveri, il Papa esorta la Chiesa con "Questo povero grida e il Signore lo ascolta". L'esortazione si sviluppa intorno a tre verbi: gridare, rispondere, liberare. Di fronte a questa multiforme sofferenza e a questo grido di aiuto si impone la prima verità su cui si fonda la nostra mission: "Il Signore ascolta".

\* direttore Caritas diocesana



Il punto vendita "Orto di casa Betania"

### Il Consorzio agricolo etico

Con il sostegno etico di Caritas, l'11 luglio 2016 nasce il Consorzio "Sale della Terra". 113 migranti accolti; 17 Comuni aderenti; 2 cooperative di Comunità nate e 8 in incubazione; 50 piani terapeutici riabilitativi; 99 prese in carico di detenuti. L'agricoltura è in rete con SlowFood Bn e Campania e Uecoop. Due punti vendita attivi: Orto di Casa Betania e Charity shop.

## Migranti, «scegliere se essere accoglienti o no»

DI ANGELO MORETTI \*

**I**n un'Italia invecchiata e spopolata sembra che il fattore dirimente per il suo futuro siano i migranti e i loro sogni di una vita migliore. Il dibattito pubblico sembra spaccare la penisola in tre gruppi: gli accoglienti, i preoccupati e perplessi, i non accoglienti. Ventotene è, nella storia di Europa, l'espressione del genio italico e della concretezza dei suoi valori. Spinelli e i suoi amici intellettuali scrivono un Manifesto che parla di un sogno europeo. Da una piccola isola del sud Italia partì dunque un messaggio: la

ricerca di una pace possibile in Europa. In Italia nel 2018 le sirene suonano per indicare due allarmi sociali: la povertà sempre in aumento e lo spopolamento progressivo dai piccoli comuni. Il cambiamento sociale e politico in atto è certamente condizionato in profondità dalla emersione di "un nuovo continente", apparso in forma stabile nel XXI secolo ma ancora in costruzione: il web. La rete digitale è stata ed è certamente un motore nuovo di dialogo, di avvicinamento dei popoli e delle persone. Nello spazio dei social si urla, si grida, si denuncia, si scambiano preghiere e saluti più di quanto si faccia nelle piazze reali. C'è molta gente online, ma in Italia, nel 70% dei suoi municipi concreti, le persone, i giovani in testa, sembrano scomparire. Nel 2018 non c'è da tornare su un'isola, c'è da percorrere le strade di un'Italia che può fare ancora la differenza nel mondo. Questa volta sarà

"una nuova Ventotene" a muoversi. Noi vogliamo parlare attraverso "il Camper del Welcome" della "rivoluzione del Welcome", come già in molti l'hanno chiamata. Incontrare le comunità dei Piccoli comuni di Italia, quelle che oggi invecchiano eppure possono scoprirsi dense di futuro. Ispirandoci al magistero di papa Francesco, alla *Evangelii Gaudium* e ai principi ecologici della Laudato Si, vogliamo parlare dal vivo alle comunità: chiedere di scegliere se essere accoglienti o non accoglienti. Accoglienza non come servizio ai migranti, ma come modo stesso di essere di quella comunità. Una comunità "Welcome" è accogliente per tutti, vicini o che vengano da lontano, a partire dai più fragili. Ora vogliamo parlare di questa possibile rivoluzione a 100 Piccoli comuni, vogliamo parlare di una Ecologia integrale, come la chiama il nostro Papa.

\* Caritas diocesana